

## Da virologi e scienziati ci saremmo aspettati di meglio

■ Il 2020 ci ha fatto conoscere i virologi, che prima a malapena si distinguevano dagli andrologi. Il 2021 li ha confermati come virostar e, verso la fine, ha aperto loro nuove prospettive in campo artistico, non bastandogli evidentemente i contributi scientifici da essi profusi a piene mani. Una sorta di piano B, se non una vera e propria via di fuga,

in cui s'è distinto il tristemente noto terzetto canterino, subito ribattezzato «Tre Sanitari», con riferimento non tanto alla professione quanto agli oggetti di uso comune e alla loro funzione. Non va dimentici-

cato però l'apporto poetico offerto da Nino Cartabellotta, il presidente del Gimbe che invita ad «aprire finestre fra primo e secondo / circola l'aria e non casca il mondo». E riserva al «cugino che non ha fatto il vaccino / solo un tramezzino nello stanzino». Nell'anno di Dante appena concluso c'era da aspettarsi, forse, qualcosa di meglio.

**Ruggero Morghen**  
email



Peso:6%